

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla  
A. MANZONI e C. Udine, Via  
Posta n. 7 — MILANO, e sue succe-  
sali tutte.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50  
- per un trimestre L. 5. - Un numero  
cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non  
si restituiscono, si ringraziano le lettere  
ed i plegni non affrancati.

Anno IX - N. 145

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo animi unius obstringantur amore:  
Quae vici mundum vincat et ipsa mole  
Petrus Archiep. Utinon

30 Giugno 1908

## Reprimere non prevenire.

La lotta agraria del Parmense assume ormai un significato di guerra civile, e trascende i limiti di un conflitto del lavoro per prendere l'aspetto grave di un vasto problema sociale: il socialismo rivoluzionario, dopo avere fatto i suoi esperimenti fra gli operai delle industrie, ha rivolto le sue mire ai contadini; e la natura stessa dei patti coloniali, la ignoranza degli agricoltori, l'accanimento delle ire porgono maggiore esca ai disordini e dimostrano quale dissolvimento sociale operi l'agitazione sindacalista in popolazioni laboriose e pacifiche. Il pericolo è dunque grave; e richiama l'attenzione delle classi superiori e del Governo, il quale non può più oltre disinteressarsi di questi cozzetti, che sono un pericolo per la pace interna.

La responsabilità è un po' di tutti, e più di tutto, del sistema di indifferenza che lo Zanardelli prima ed ora, più di lui, il Giolitti ostentano di fronte a queste contese gravissime. Per l'on. Giolitti, ossia per il Governo, il dovere si risolve nel tutelare l'ordine: ma il significato della parola è così ampio ed elastico e incerto, che si arriva alle burricce, senza che il Governo abbia agito. Da Ambris potè, indisturbato, condurre i comandi alla rivoluzione, prima che Giolitti sentisse il dovere d'intervenire: ed ora si è spiccato mandato di arresto dopo averlo tranquillo amato lasciato fuggire. E' la politica della paura e dell'insipienza, la quale però non impedisce che i teppisti sparino contro i poveri carabinieri e i soldati e li ammazzino. Quando verrà allora il tempo di agire per il Governo? Se dopo i primi eccessi dello sciopero contro la libertà del lavoro, i capi agitatori fossero stati arrestati, come responsabili, il conflitto si sarebbe ristretto fra contadini e proprietari, e a quest'ora sarebbe composto. Invece si predica la guerra, l'estermio; e si predica l'impunità. E' l'abdicazione dell'autorità dello Stato che si gioca: e l'on. Giolitti non tutela più la libertà dalle due parti contendenti, ma lascia prorompere la lotta di classe coi suoi orrori. Per il Governo la lotta del Parmense è un conflitto di privati, una battaglia economica, un fatto che si può risolvere in Pretura; ma nel socialismo italiano è guerra sociale, è lotta politica.

Il Governo è ostinato nella sua cecità: è così il pericolo ingrandisce, e gli scioperanti credono di avere non il solo diritto di astenersi dal lavoro, ma quello di arrestare la vita cittadina, e a Parma e in tutta Italia. Dolorosa situazione, che nasce dallo scambiare per libertà la prepotenza, per diritto l'arbitrio, per giustizia le imposizioni delle legge, per legge la violenza delle Camere del Lavoro. I diritti dei terzi sono soppressi, sieno essi proprietari o liberi lavoratori: esistono solo, coll'iperbole socialista, i diritti vecchi e nuovi degli operai organizzati. E tutto è falsato: la presenza delle truppe è una provocazione, l'arrivo dei *krumiri* un oltraggio, l'uccidere i soldati e i carabinieri una lecitata arma di guerra, l'espropriazione una conquista. E' la guerra agraria, e meglio, la guerra civile: ma in un campo più ampio è il pervertimento d'ogni idea di giustizia e di libertà e di legge, che si compie per lo scrupolo liberale del Governo.

## NEL PARLAMENTO

### CAMERA DEI DEPUTATI.

Intorno allo scandalo della Mutual Reserve si ebbe sabato lo svolgimento delle interrogazioni. *Smarcelli*, sottosegretario all'Agricoltura, dimostrò come lo svincolo della cauzione era consentito dalla legge. *Pozzo*, sottosegretario alla Giustizia, disse che per il fallimento della Mutual Reserve sono stati deferiti al magistrato i responsabili; e che la Giustizia saprà compiere il suo dovere.

*Chiesa* non si chiama soddisfatto delle risposte e attacca l'on. Rava e l'on. Vendramin come responsabili. I due si difendono davanti alla Camera dalle gravi accuse.

Nella seduta di domenica si approvarono i due disegni di legge per le pensioni e per il trattamento del personale nelle ferrovie dello Stato e per provvedimenti in favore della Basilicata e della Calabria.

(Seduta di ieri).

### Rava spacciato? - Incidente clamoroso tra G. Ferri e Marcora.

Nella seduta antimeridiana la Camera approvò legge di carattere locale.

Nella pomeridiana venne in discussione il progetto Rava per i professori di Università. Fra gli oratori c'è Giacomo Ferri. Costui, approvato da alcuni, disapprovato da altri, si scagliò contro i professori di Università che non fanno il loro dovere. Ribonò poi una seconda volta alla carica ed allora il Presidente lo richiama negli stretti limiti dell'argomento.

*Ferri* allora tratta il Presidente da «vergognoso», «disgraziato», «giacobino», invitandolo a far altro mestiere.

*Marcora* risponde sorridendo, poi se ne

va, sospendendo, fra gli applausi, la seduta.

Ripresasi *Rava* difende il suo progetto. Approvati tutti gli articoli, si discussero altri progettini con conseguente approvazione. Ma a scrutinio segreto il progetto Rava ottenne ben 145 palle nere e solo 101 bianche. L'esito di questa votazione va attribuito non solo ai difetti tecnici della legge, ma anche al regolamento sull'insegnamento religioso che la Camera non potè ancora dimenticare, e alla brutta figura di Rava nelle faccende della *Mutual Reserve*. Si dice ch'egli ora intenda dimettersi.

### Nasi è libero.

Domenica sera, senza nessuna formalità, è stato messo in libertà Nunzio Nasi, avendo scontata a domicilio la pena inflittagli dall'Alta Corte di Giustizia.

Nasi partirà fra qualche giorno per Trapani dove conta di essere il 3 Luglio. Egli sta bene in salute. Ha dichiarato che non intende ora scrivere memorie, ma soltanto proseguire nell'iniziativa campagna per la rivendicazione della sua innocenza.

### I LAVORI DEL SENATO.

Sabato furono discussi ed approvati dal Senato parecchi progetti di legge. Notevole quello dei provvedimenti per il miglioramento degli impiegati civili delle amministrazioni centrali e delle amministrazioni dipendenti. Notevole pure, fra gli approvati, anche il progetto di legge sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'arma.

Domenica, dopo lunga discussione, il Senato approvò il bilancio per l'Eritrea.

Lunedì si approvò il bilancio d'assestamento e provvedimenti per i sott'ufficiali.

### La nuova direzione dello sciopero di Parma.

Si ha da Parma che il sindacalista ferrarese Umberto Pasella ha pubblicato un manifesto agli scioperanti, col quale annuncia di raccogliere l'eredità del De Ambris e di voler proseguire la lotta cogli stessi metodi e intendimenti, coadiuvato dagli altri sindacalisti De Giovanni e Corradi.

### Fra gli uomini di buona volontà.

I proprietari e coloni di Faenza hanno costituito un collegio arbitrale, retto dalle seguenti norme:

Art. 1. - È istituito dall'Associazione Agraria Faentina e dalla Federazione fra i contadini del comune di Faenza un Collegio di Arbitri con incarico di dirimere e risolvere, dietro richiesta di una delle parti, qualsiasi controversia potesse sorgere tra i soci dell'una e i soci dell'altra sull'interpretazione delle disposizioni contenute nel contratto speciale di mezzadria, e su quanto possa avere, anche indirettamente, attinenza ad esso.

Art. 2. - Il collegio è composto di cinque arbitri, dei quali quattro saranno eletti ogni anno, due per parte, dalle predette Associazioni, il quinto (Presidente) sarà nominato da questi e in caso di disaccordo dal Pretore di Faenza.

Art. 3. - Chi intenda ricorrere all'Arbitrato dovrà rivolgere al presidente della propria Associazione domanda in iscritto nella quale sarà chiaramente esposta la controversia; egli ne darà immediata comunicazione al Collegio degli Arbitri ed al Presidente dell'altra Società per-chè la partecipi all'interessato.

Art. 4. - Il Collegio degli Arbitri, ricevuta tale domanda di intervento, inviterà subito le parti ad esporre o a voce o in iscritto le proprie ragioni entro un termine che volta per volta stabilirà a seconda dell'urgenza, ma che non potrà mai superare i dieci giorni. Entro quindici giorni da tale termine, anche se una od ambedue le parti non avessero ottemperato all'invito, gli arbitri pronunzieranno il loro giudizio stabilendo altresì a quale delle parti spetti il rimborso delle spese vive incontrate o in qual misura debbano fra di esse venire ripartite. Tale giudizio sarà da essi comunicato ai Presidenti delle due Associazioni perchè lo trasmettano ai rispettivi interessati.

Art. 5. - Le deliberazioni del Collegio degli arbitri saranno inappellabili. Esse saranno prese a maggioranza assoluta di voti, e per la loro validità occorrerà l'intervento del presidente o di almeno due membri: in ogni caso il numero dei rappresentanti dell'una Associazione dovrà essere uguale a quello dei rappresentanti dell'altra.

Art. 6. - Contro quel socio che pienamente e prontamente non ottemperasse al lodo arbitrale sarà la rispettiva associazione tenuta a rigorosamente applicare le penalità contemplate dal proprio statuto.

Art. 7. - Gli arbitri funzioneranno come amichevoli compositori e senza formalità di legge.

### Il solito dono.

I resocontisti parlamentari hanno regalato, come ogni anno in fine dei lavori, il tradizionale ventaglio al Presidente della Camera on. Marcora, che molto gradì il regalo specie dopo i noti incidenti avvenuti a Montecitorio. Il ventaglio porta i nomi di tutti i resocontisti della sessione.

### I MIRACOLI DI LOURDES.

La guarigione di un abate parigino.

Il *Gaulois* racconta di un prete del clero di Parigi, l'abate Fiamma, secondo vicario dell'Immacolata Concezione, che è stato miracolosamente guarito a Lourdes dove si era recato col pellegrinaggio diocesano. Ecco il racconto:

«Venerdì mattina alcune ore prima della partenza del pellegrinaggio l'abate Fiamma che da dieci anni aveva nelle gambe delle ulcere varicose che lo facevano crudelmente soffrire, entrò nella piscina. Appena mosse le gambe nell'acqua, egli sentì come una commozione, poi come un afflusso di calore benefico. Egli disse: «Ma sono guarito! Uscito dall'acqua potè muovere le gambe con la più grande facilità e constatò con stupefazione che nelle gambe, nei cinque o sei punti malati, non aveva più che delle cicatrici.»

«Mons. Amette lo mandò immediatamente all'ufficio delle constatazioni dove in assenza del dott. Boissarie, un medico straniero disse lealmente che, qualunque non credente, doveva dichiarare che le cicatrici che gli si facevano esaminare sembravano chiuse da parecchie settimane. Dopo la sua guarigione l'abate Fiamma che non poteva sopportare alle gambe alcun contatto non ebbe più alcun dolore.»

«La Commissione canonica diocesana sarà informata di questa miracolosa guarigione che ha vivamente impressionato i pellegrini.»

### NELLA CITTÀ DELLE BOMBE.

Domenica a Barcellona scoppiarono tre bombe in siti differenti. Un agente di polizia rimase morto; altre persone ferite.

Furono fatti parecchi arresti. La folla in ignata voleva massacrare gli arrestati.

### La congiura nel Montenegro.

Dopo un lungo periodo di udienze, è terminato il processo contro i cospiratori in danno dell'attuale principe Nicola. Erano implicati nel processo parecchi ex ministri e individui di varie classi sociali. Alcuni non si lasciarono acchiappare e vivono tuttora indisturbati in Serbia, dove pare che la macchina abbia avuto origine.

Sabato improvvisamente è stata pronunziata la sentenza. Molta folla circondava il palazzo di giustizia.

Sei degli accusati sono condannati a morte. Due s'hanno di essi condotti sino presenti: il contadino Giulio e lo studente Voivodich che portarono le bombe.

Due degli imputati sono assolti per insufficienza di prove, un altro, tale Strugar, è assolto per vizio parziale di mente.

Per gli altri le condanne vanno dall'ergastolo fino alla minima di due anni di reclusione. Quindici anni accomunano il delatore tipografo Raicevich e l'ex ministro Rodovic, il dottore Marussic e l'ex ministro Ivanovic. Sedici anni di catene colpiscono l'ex ministro Raicevic.

### Radicali e socialisti battuti a Ferrara.

Domenica seguirono le elezioni generali amministrative a Ferrara.

L'Unione amministrativa ha riportato completa vittoria sui radicali e su tutti gli altri blocchetti più o meno palati. Ruscirono nella maggioranza tutti i 48 candidati dell'Unione amministrativa con una votazione superiore di 1000 voti a quella dei radicali.

### Le dimissioni di Santini.

L'on. Santini, con lettera al Presidente, aveva dato le sue dimissioni da deputato. La Camera peraltro, nella seduta di domenica, respinse le dimissioni. Così Santini, ove non insista, resta deputato.

### I socialisti battuti nell'Alsazia Lorena.

Strasburgo, 29. - Le elezioni municipali nell'Alsazia Lorena costituiscono ovunque una sconfitta per il partito socialista. A Mulhausen ed a Strasburgo le liste dei candidati borghesi hanno avuto una grande maggioranza. Nessun socialista è eletto. Fra i socialisti rieletti figura il deputato Bohela di Strasburgo ed Emmel di Mulhausen.

### Documenti Mazziniani rubati all'Archivio di Genova.

Da Genova giunge notizia che dall'archivio della Corte di Assise vennero trafugati dei documenti importantissimi relativi ai processi mazziniani del 1831, che portarono l'imprigionamento di Mazzini nella fortezza di Savona e lo svenimento di Iacopo Ruffini nelle carceri della Torre di Palazzo Ducale nel 1833.

Mancano pure incerti dei processi Quadrio, Savi e Campanella, nonché trenta lettere di Mazzini, due all'imperatore d'Austria di allora, e interamente il processo di Ferrari Galliera.

Vennero iniziate inchieste severissime da parte delle autorità; pare assicurato che i documenti sono stati venduti a caro prezzo a stranieri da un defunto custode.

Fra le lettere v'è nera una di Mazzini, di trenta pagine, diretta ad una dama inglese, tal Emilia, sintetizzante il movimento politico, sociale e filosofico dell'Italia di allora, sequestrata dalla polizia.

### Il riordinamento delle Camere di Commercio

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge presentato dal ministro Cocco-Ortu sul «Riordinamento delle Camere di Commercio del Regno», enumera da principio i vari tentativi fatti dal Governo e dalla Camera dei deputati per la riforma della legge 1862 con cui si volle dare assetto uniforme alle rappresentanze commerciali, e cioè — oltre i voti espressi da vari congressi di commercianti, o dallo stesso Consiglio del Commercio; — il progetto di legge Di Broglio del 1868, quello di Minghetti del 1869, l'altro del Castagnola del 1870, quello del Finali del 1873 e del 1874, le relazioni del Consiglio del Commercio da 1883 al 1893 in cui venne presentato il progetto di legge Lacava e da ultimo i due progetti del ministro Fortis nel 1895 e del deputato Morpurgo del 1902 e del 1907.

La relazione segue quindi dicendo che le proposte avanzate ora dal ministro dell'Agricoltura sono il risultato di maturi studi compiuti sul terreno della pratica applicazione della legge del 1862 in base a dati, osservazioni e voti via via raccolti, a pareri resi dal Consiglio di Stato a pronunziati della giurisprudenza e a raffronti con la legislazione straniera.

Il disegno di legge s'informa ai seguenti criteri fondamentali:

a) seguire nelle principali linee la vecchia legge del 1862 la quale — nell'insieme — dopo 45 anni di prova si dimostra tuttora sostanzialmente buona; b) in trovare un triplice ordine di disposizioni nuove che valgano a rendere l'ufficio camerale più rispondente all'odierno sviluppo e ai nuovi bisogni di commercio e dell'industria, e cioè:

1. Disposizioni che allarghino la sfera d'azione delle Camere di Commercio dando mezzi più efficaci per conseguire la loro finalità. — 2. Disposizioni che assicurino il regolare andamento dei servizi amministrativi e contabili delle Camere stesse. — 3. Disposizioni che rendano più efficace l'attività integratrice e moderatrice del Governo, accento all'azione dell'Istituto elettivo.

La relazione, dopo aver rilevato che il concetto di seguire nelle sue linee principali la legge del 1862 è propagato dalle stesse Camere di Commercio ed è aceto nel progetto di iniziativa parlamentare (Morpurgo) che sta all'ordine del giorno della Camera, dice che all'istituzione deve essere mantenuto il carattere misto di libera rappresentanza e di organo legislativo, perchè in tale carattere si contiene il correttivo e la garanzia contro il perverso a cui le due tendenze isolate potrebbero condurre.

Quindi la relazione passa in rassegna, articolo per articolo, tutte le disposizioni contenute nel progetto di legge a modificazione di quelle della legge ora in vigore rilevando, fra l'altro, che tra le nuove attribuzioni assegnate alle Camere di Commercio sono comprese quelle relative alla raccolta degli usi e consuetudini commerciali, alla registrazione delle denunce delle ditte e società, ai ruoli di curatori di fallimento e mediatori, di arbitri per la risoluzione amichevole di controversie, alla direzione o amministrazione di istituti o stabilimenti, ed altre.

Alle Camere di Commercio è fatto obbligo di inviare una relazione annuale e un rapporto trimestrale, con la comunicazione che in caso di inosservanza, il ministro — a spese delle Camere di Commercio — potrà valersi dell'opera di funzionari dello Stato.

Ad evitare l'inconveniente delle ininterrotte e quasi meccaniche conferme delle cariche presidenziali, da cui deriva quasi un accentramento nelle mani di una sola persona, e una immobilità nell'indirizzo amministrativo è stabilita una interruzione di due anni dopo tre successive conferme biennali.

La tanto agitata questione dell'incompatibilità fra componenti la stessa Camera, che siano al tempo stesso amministratori di una società anonima è stata risolta nel senso di limitare l'incompatibilità a quei soli membri di una stessa società anonima che siano legati fra loro da vincoli di dipendenza, come ad esempio, consigliere di amministrazione e direttore. Gli stranieri che potranno far parte nei Consigli camerale sono ridotti a un sesto dei componenti le Camere.

La revisione delle liste elettorali commerciali sarà fatta dalle stesse Camere dopo che la commissione elettorale provinciale ha esaminato l'esame sulle liste politiche. Le rendite del patrimonio camerale non dovranno in alcuna misura essere devolute al suo incremento, ma volte totalmente a scopi attinenti al carattere e al fine dell'istituto camerale o ad attenuare la pressione del tributo consentito dallo Stato. Infine dopo aver posto in evidenza tutte le altre utili innovazioni proposte col nuovo disegno di legge ministeriale, si chiude invocando il suffragio della Camera, poichè non è più opportuno indugiare una riforma da tanti anni invocata e che potrà riuscire di gran giovamento all'economia nazionale.

### Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Il barone Cantoni ha consegnato al Consiglio della Industria e del Commercio la sua relazione sul regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ricordato che il regolamento in esame il quale sostituisce quello vigente del 1903 è stato preparato dal ministero in conformità del testo unico della legge relativa, la relazione dice che nel lavoro predisposto è stata particolare cura del ministero di ripartire a quegli inconvenienti ai quali ha dato luogo l'antico regolamento sia per l'insufficienza della chiarezza che per omissioni.

Entrando nella disamina dei vari articoli il relatore illustra le innovazioni proposte dal ministero con l'articolo 1. e a «proposito della determinazione delle aziende» e confortava il suo commento in merito agli istituti di educazione destinati all'insegnamento professionale «dei quali — dice il Cantoni — dovrà essere ben manifesto lo scopo e in pari tempo esclusa qualsiasi possibilità che sotto l'apparenza di Istituti o di Riservi venga esercitata a un vero lavoro manuale senza osservanza anzi a dispetto della legge stabilita per loro bene.»

### Il libretto di lavoro e l'obbligo dell'istruzione.

La relazione passa quindi a riferire sull'art. 2 relativo alle norme e alle modalità per il rilascio del libretto di lavoro a proposito del quale loda molto un'aggiunta proposta dall'ufficio del lavoro. Per l'art. 3 «Adempimento dell'obbligo dell'istruzione» di fronte al testo ministeriale che svolge tutta la questione inerente agli «odi elementari in relazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli il relatore raccomanda di approvare il testo ridotto dall'ufficio del lavoro che ha preferito di fare di una parte di questo articolo delle disposizioni transitorie.

Conviene il relatore che il libretto di lavoro costituisca per l'operaio un documento da non perdersi per qualsiasi motivo o tempo separato dalla persona del titolare; ma, d'altra parte, riconosce che è già troppa la licenza che gli operai si prendono contro gli industriali e a dispetto di tutti i patti stabiliti. Al testo proposto dal ministro l'ufficio del lavoro ha fatto una sola aggiunta che il relatore propone debba formularsi nel seguente modo: I libretti appartenenti a fanciulli o donne minorenni che hanno superato l'età per quale è stabilito l'obbligo del libretto, o che avessero abbandonato lo stabilimento senza ritirare il libretto di lavoro, debbono essere restituiti dall'industria che li detiene al comune in cui trovansi l'azienda. Questo lo riconsegna ai comuni che lo hanno emesso.

### Le disposizioni per gli orari.

Trattando delle modalità per la concessione di variazioni di limiti di orario, la relazione dice che la disposizione di chiedere almeno una volta per ogni anno il consenso degli operai espresso a mezzo di votazione segreta per la determinazione dell'orario debba essere ponderata molto seriamente. Gli stabilimenti sono già pur troppo inquinati da manifestazioni politiche di lotte interne tra gli affiliati alle associazioni socialiste e a quelle cattoliche (?) e non deve vedersi volentieri un nuovo argomento di fermento e di ricercate preponderanze. Dopo tutto — osserva la relazione — quando una volta l'orario è fissato in uno stabilimento chi vi si presenta per chiedere lavoro conosce già l'orario e vi acceca per questo. Tutto al più si potrebbe stabilire che l'orario una volta introdotto non potesse essere modificato senza il consenso espresso degli operai col metodo proposto della votazione. Per di più occorrerebbe che la votazione fosse limitata non a tutti gli operai dello stabilimento, ma solo alle donne interessate e anzi a quelle dai 15 anni compiuti. Il dare il voto in una questione simile a delle bambine di 12 anni sembra davvero assurdo. Un altro caso — nota il relatore — non previsto dall'ufficio del lavoro negli emendamenti proposti è la preferenza che hanno le donne che allattino e che pure fanno solo otto ore di lavoro di poter dividere questo orario in due periodi per nutrire la propria creatura.

La pratica ha insegnato che conviene acconsentire al desiderio naturale di queste madri che si concordano con le amiche per fare il turno diverso scambievolmente sempre col consenso della direzione dell'opificio. Anche a questa eccezione sarà bene provvedere con un comma. Sempre in materia di orario il ministero aveva predisposto un articolo per il quale, a ridurre la durata del riposo a un orario rispettivamente a mezz'ora, occorreva l'assenso scritto delle operaie interessate mediante l'apposizione della firma in un elenco nominativo, ma non aveva stabilito che la mancanza dissenziente avrebbe dovuto assoggettarsi al desiderio della maggioranza, mentre per gli stabilimenti per gli operai addetti ad un unico lavoro è naturalmente necessario anche un orario unico. La rela-

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

zione raccomanda alla votazione del consiglio l'approvazione dell'emendamento in tale senso proposto dall'ufficio del lavoro.

Per l'incolumità delle donne e dei fanciulli.

A proposito dell'art. 12 divieto di impegnare le donne minorenni e i fanciulli nella pulizia dei motori, dei relati i meccanismi e organi di trasmissione mentre sono in moto, la relazione dice che tutti sono d'accordo in ciò, ma per le macchine operatrici è cosa diversa. Vi sono operazioni di pulizia che entrano propriamente nel lavoro stesso di servizio delle macchine in modo anche costante e continuato, e che non presentano pericolo alcuno e che è indispensabile di fare mentre le macchine sono in moto.

In quanto all'art. 13 che vorrebbe esten-

dere il divieto alla permanenza degli operai nei locali di lavoro durante il periodo dei riposi non solo, per le sale dove si compiono i lavori pericolosi ed insalubri, ma anche in qualunque altro lavoro colla eccezione fatta soltanto per i casi in cui le macchine sono tutte ferme, ciò sembra al relatore pure una esagerazione e propone di ritornare alla dicitura dell'articolo del regolamento antico.

LA RIVOLUZIONE DELLA PERSIA.

Lo Scia ha pubblicato un proclama dichiarante che da oggi la Persia si trova sotto il regime della legge marziale. Il colonnello Lakoff fu nominato comandante in capo delle truppe e gli sono accordati pieni poteri di agire contro i rivoltosi. Gli assembramenti sono puniti colla morte.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

28 giugno.

Tre ribaltamenti!

Oggi, domenica, sempre in causa della sospensione dei lavori in Borgo Garibaldi e del modo pessimo col quale furono fatti i lavori stessi, avvennero in località Purofranco ben tre ribaltamenti. Rovesciò un ruotabile del sig. Leone Valenzio, altro del signor Valentino De Biasio e finalmente quello del sig. Antonio Zanin detto Scabono. I due primi senza conseguenze; ma l'ultimo, oltre a forti guasti nel ruotabile, procurò delle ferite al cavallo.

E quando si penserà a completare il pavimento del Borgo che secondo il contratto d'appalto del lavoro doveva essere a posto per il 31 maggio?

Speriamo sull'esito delle elezioni d'oggi, perché, altrimenti, se dura ancora un poco la presente amministrazione avremo indubbiamente delle nuove disgrazie.

E dire che in un'auto-difesa stampata e distribuita in migliaia di copie in occasione delle elezioni, dall'amministrazione attuale, o da chi per essa, vi si include questo periodo a proposito dei lavori:

« E se trovate qualche pietra sconnessa, qualche punto che faccia cieca, non sapete che il collaudo, garantito con deposito, non si fa che dopo mesi e mesi, e, nel caso nostro, dopo l'uso e l'abuso di un anno intero?... »

Ed intanto i cittadini si accoppiano e disgraziatamente non hanno che una sola pelle purtroppo non soggetta a collaudo. Oh bu... rioni!!!

29 giugno.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

La nostra vittoria.

Il Basta da noi profetizzato, fu pronunciato ieri dai Pordenonesi col trionfo completo della lista concordata fra i partiti d'ordine.

A nulla valsero le mistificazioni, i soprusi adoperati dagli avversari pur di riuscire; essi rimasero soccombenti per 123 voti!

Per la minoranza risucirono due persone stimate, sebbene nostre avversarie, ma che non tarderanno a rassegnare le loro dimissioni; una per l'impossibilità di prender parte alle sedute del Consiglio abitando per tre quarti d'anno a Bologna dove insegna a quell'Università; l'altra per incompatibilità morale essendo figlio di un vecchio consigliere.

Dato l'esito delle Elezioni che furono una completa debacle per l'attuale amministrazione, non v'ha dubbio che questa, se ha dignità, rassegnerà le dimissioni e così avremo il Commissario Regio e fra qualche mese le Elezioni generali che segneranno un'altro e completo trionfo per noi.

E' inutile, Pordenone è stanca dei partiti sovversivi, essa ha bisogno di quiete e di un'amministrazione sana che possa ricondurla sulla via per un momento malauguratamente abbandonata.

Diamo l'esito della votazione: Inscritti: 1378 di cui 300 assenti. Votanti: 843.

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes Cossetti dott. Ernesto (489), Cattaneo co. Umberto (486), etc.

E' da rilevarsi che i cattolici votarono compatte la lista dando eloquente esempio di disciplina di classe per merito speciale dell'Unione cattolica elettorale.

Artegnina

28 giugno.

Oh sole risplendi!!

Oggi il Consiglio comunale tenne seduta. L'ordine del giorno recava pochi oggetti da trattare e di non grande importanza; sui quali il consiglio non ebbe gran che a lottare per mettersi d'accordo.

Un po' di burrasca invece si sollevò quando il Sindaco diede lettura di alcune interpellanze mandategli in iscritto dal consigliere Massimo Comini. L'interpellante domandava, (dallo scritto non si è capito che cosa precisamente domandasse) riguardo alla casa situata dietro alla chiesa di S. Rocco, casa e chiesa destinate alla demolizione per fare una piazza; domandava riguardo all'acquedotto di Sottomonte, che è un vero fonte di discordia tra due

grosse borgate; domandava di spiegarsi sulle note diatriba avute coi maestri comunali; e finalmente riguardo alla tomba affittata al defunto Parroco D. Riva per venti anni, dopo i quali... chi vivrà vedrà una scena ben disonorente per un paese che vuol essere generoso.

Quando si venne al quarto punto della interpellanza Comini, l'aula consigliare presentava l'aspetto delle grandi circostanze, dicono della Camera i giornali, quando i deputati stanno per venire alle mani. La delibera riguardo all'affitto della tomba era stata presa d'urgenza dalla on. Giunta, e si capisce subito che è una delibera presa proprio d'urgenza. Ad ogni modo il Comune si dichiarò assolutamente contrario a che il Parroco defunto ci stesse là in affitto. Paghi la tomba per intero, come qualunque altro mortale, o non avendo di che pagare ci lasci per tre anni in questo municipio senza pretendere l'affitto. Oh scienza impermeabile; oh capacità cronica incommensurabile! state pur tranquillo che don Riva non vi riscuoterà più l'affitto.

Fu tra i consiglieri chi ebbe un lampo di sdegno, a queste insulse trovate, e voleva fosse ceduta gratis la tomba per don Riva e poi parroci futuri di Artegna.

Il Comini però non si volle disdire e a sgravarsene delle responsabilità disse che il paese avrebbe mormorato e si sarebbe opposto. Ma questo mi pare è un insulto a tutto il paese di Artegna. Dove eravate voi messere, di grazia nel giorno del funerale di don Riva? voi che avete il coraggio civile di fare così maligni apprezzamenti? Fate pure un referendum e vedrete quanti la pensano come voi. Ne sono più che certo; nemmeno i vostri quarantotto elettori.

Tutti esultano oggi la generosità dell'estinto parroco che morì povero per sovvenire a tutti. Solo voi dimenticate di aver abitato gratis in una casa da cui il parroco avrebbe potuto cacciarvi, solo voi dimenticate i giorni della vostra fanciullezza quando lacero e affamato picchiavate alla porta di don Riva per avere un piatto di minestra. Queste cose il popolo sa e mormora contro di voi che osate mostrare con un insulto postumo la vostra ingratitude a chi fu anche vostro benefattore.

Ma tant'è: i tempi cambiano; già venti anni era atto di socialismo puro dar da mangiare a un affamato, oggi è atto generoso di socialista evoluto insultare a un prete anche nella tomba, specie se fu benefattore dell'insultante. Giso.

Prato Carnico

29 giugno.

Muore ruzzolando per le scale!

Ieri sera certo Toniutti Pietro detto Pilel d'anni 75 della frazione di Prabumboli rincasava verso le 10 un po' brillo. A un botto di oggi uscì di camera forse per qualche bisogno, ma per capogiro o per essersi inciampato, rotolò per la scala di legno. Al rumore si svegliò la nuora che accorse prontamente cercando di sollevarlo, ma in questo il poveretto emise l'ultimo respiro. Alle sette di stamane i carabinieri di Comeglians fecero un sopralluogo dando autorizzazione per la tumulazione di 24 ore dopo avvenuto il decesso. Il dottore constatò la morte avvenuta per frattura della base del cranio e lussazione delle prime vertebre cervicali.

Indirettamente ho saputo che il nostro dottore Fanoi è stato nominato ad un'unità medica condotto nel comune di Raccolana. Boni

Moggio Udinese

29 giugno.

I fasti del Ricreatorio.

« I nostri fanciulli non son più quelli! » E' questa la parola che molto spesso risuona ora, sulla bocca della maggioranza delle mamme paesane; ed è parola — almeno a me pare — materata di ammirazione e gratitudine. Poiché tutto questo miglioramento dei nostri birichini data da ben poco tempo; e chi lo ha ottenuto — con sacrifici e cure affettuose che si saprà ben ammirare, giammai apprezzare a dovere — è un giovane prete, del quale mi sarebbe facile comporre un ampio panegirico, se non sapessi di offendere così, la sua modestia non inferiore all'operosità di Ho nominato D. Patrizio Contin.

E il campo ove egli alleva le nostre tenere pianticelle — le future speranze della società — è il Ricreatorio festivo; istituzione questa nata qui da noi, quasi spontaneamente, come tutte le opere di cui è fortemente sentito il bisogno o l'utilità.

Sino dagli inizi esso è sorto con questi criteri eminentemente moderni: essere palestra di giochi dilettabili ma igienici; in pari tempo riuscire scuola di istruzione educativa.

E come abbia corrisposto a questi scopi, l'ho detto fin dal principio colle parole stesse delle persone più interessate nella faccenda, cioè le mamme.

E a quest'ora esso registra già anche i suoi fasti, voglio dire: la benedizione della magnifica bandiera avvenuta il giorno del Corpus Domini e la prima passeggiata sociale ieri compiuta sino a Resiutta.

Io mi limiterò a dir poche parole solo di quest'ultima. Alle ore quattordici, raccolti in numero di quasi duecento, presso la sede del Ricreatorio i nostri cari bimbi, allegri come uccelletti che spiccano il primo volo, si partirono colla bandiera in fronte e preceduti dalla banda paesana che faceva del suo meglio per accrescere il brio e lo spirito marziale già... abbastanza elevato. All'arrivo in Resiutta vennero accolti festosamente da tutti quei loro compagni, pure irrigimentati sotto la bandiera tricolore della Sezione Giovani.

Un fanciullo lesse alcune parole di benvenuti e poi sempre colla banda in testa fecero il giro del paese destando la migliore impressione in quei popolani e di soldati che numerosi erano accorsi a vederli.

Si raccolsero infine in casa Barnaba dove era preparata una frugale ma molto ben accolta refezione, che venne divorata con un appetito davvero invidiabile. Intanto si svolsero i discorsi, i brindisi, gli indirizzi tutti improntati a entusiasmo e a speranza. Fra tutti venne applaudito vivissimamente un monologo recitato da Gino Daspe con una vis comica da vero artista in erba. Inutile dire che molta gente di Moggio aveva simpaticamente accompagnato i bimbi sia nell'andata come nel ritorno che seguì nel medesimo ordine e col medesimo brio. Ed ora, don Patrizio, buon proseguimento!... Ines Falchi.

Sacile

30 giugno.

Conferenza sulla "Unione Popolare".

L'egregio dott. Bivaschi di Udine presentato con appropriato parole dal nostro amatissimo Arciprete, tenne lunedì 29 corrente nel salone Ruffo una conferenza sull'Unione Popolare.

L'esimio oratore svolse brillantemente il tema trattenendo per un'ora e mezza incatenato l'uditorio composto di oltre 500 uomini. In forma pratica e convincente parlò dei benefici che la Unione Popolare può portare dal lato economico, sociale e morale. Con tatto delicato e fino e con frasi irruenti, stigmatizzò l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, la propaganda della stampa immorale e pornografica e la pubblica immoralità trionfante, causa di corruzione per la gioventù e di discordia nelle famiglie. Fu interrotto più volte da applausi ed alla fine salutato da una solenne ovazione.

Può chiamarsi fortunata l'Unione Popolare che tra giorni conterà anche fra noi numerosissimi iscritti, frutto della calda e convincente parola che sa portare al popolo l'egregio propagandista sig. Bivaschi.

Nimis

29 giugno.

Un vitello con due teste.

Una armenta, di proprietà di certo Nimis Pietro abitante in Borgo Momento diede alla luce uno splendido vitello totalmente formato, con due teste distinte e perfettamente divise fra loro.

Visse però non più di mezz'ora perché l'estrazione fu difficile essendosi il corpo presentato male.

A vedere questo strano fenomeno accorso sul luogo, si può dire, tutto il paese.

Qualso

29 giugno.

A chi appartiene il nuovo "Grandens"?

Nel numero 141 del Crociato in una corrispondenza da Nimis intitolata — Un paese che risorge; — dopo aver accennato all'esistenza dell'antico Grandens « distrutto nel secolo XVI; » si continua dicendo, che quell'epoca in poi sul territorio di Grandens, che è « circoscritto » dal Torre e dal rivo « Bues » non abitò persona viva. E più oltre si afferma, che la pieve di Nimis « alla cui giurisdizione appartiene il nuovo edificio del Cossetini » saluta non lontano il giorno della risurrezione della seconda Grandens; e ciò torna a lustro della stessa pieve.

Considerato che il signor Bertolla, dacché questa firma porta la corrispondenza, « sa » di documento antico, si potrebbe prendere come oro di orpello la sua affermazione e di « confini » e di « diritti » se a pagine tredici di un opuscolo pubblicato ai dodici di gennaio 1908 coi tipi del Patronato da Monsignor Giacomo Maruzzi, non si leggesse quanto segue.

Grandens era un villaggio sopra Zompitta; e la tradizione dice che esisteva prima di Zompitta. « Non so » quando sia scomparso. Dicono che sia scomparso non già per inondazione, come sembrerebbe alle prime; ma che sia stato distrutto per qualche avvenimento guerresco, o di feudatari tra loro o d'invasioni nemiche, come si potrebbe anche arguire da lance ed altre armi e oggetti di guerra colà ritrovati. Ma almeno di questo non è dimenticato il nome. Quella chiesetta sola che appartiene alla pieve di Nimis, « perchè collocata subito sopra la stradella che segnava e segna ancora il confine » tra la pieve di « Tricesimo » e quella di « Nimis », chiesa intitolata a S. Agnese, si chiama ancora santa Agnese di Grandens; e dovevanvi essere anche delle case appartenenti alla pieve di Nimis, perchè lo trovo

Grandens annoverato anche tra le filiali di quella pieve; nè so che sul tener di Tricesimo sia stata chiesta, benchè « fossero le case ». La collinetta che si protende da Qualso a Zompitta, e che sembra tutto il riparo di un vallo, avrà dato il nome al paesotto, nome che continua a darsi ancora alle campagne poste all'uno e all'altro versante.

Una fiera molto clamorosa si teneva colà ogni anno, e vi erano custodi e patroni i Savorgnani abitatori del castello soprastante.

Nei documenti appare ancora il nome del villaggio di Grandens il 24 luglio 1477; dopo non so. Si noti che nell'ottobre successivo di quell'anno stesso vennero i Turchi.

Evidentemente dallo studio di Monsignor Maruzzi sopra riportato, apparisce come il Bertolla incappò in vari errori storici e giuridici.

a) Errò affermando essere il rivo Bues quale termine di confine fra la pieve di Nimis e quella di Tricesimo; mentre, come afferma Monsignore il confine è segnato dalla stradella al di qua della chiesetta di S. Agnese.

b) Errò affermando che tutto l'antico Grandens apparteneva alla pieve di Nimis; mentre, benchè questo villaggio sia anno-

verato fra le filiali di quella pieve, dallo studio citato pure risulta che il Grandens al di qua della stradella apparteneva a Tricesimo.

c) E per conseguenza falsa è l'affermazione che il casaggio Cossetini appartenga alla pieve di Nimis; sia perchè costruito al di qua della stradella e perciò appartenente a Qualso, sia perchè il rivo Bues, citato dal Bertolla, fu deviato dal signor Cappellari, e nella sua origine fino a circa settanta anni fa aveva il corso più verso Nimis al disopra del nuovo abitato.

Da notarsi poi che quello che dal corrispondente vien chiamato rivo Bues, non assume tal nome se non quando giunge nei pressi del borgo omonimo di Qualso; mentre più su è formato dai tre rivoli Salvan, Rimal e Sotselva. E però non può servire da confine in nessun modo.

Per cui se il Bertolla non mette alla luce i suoi documenti onde abbattere le tesi sostenute da mons. Maruzzi, la pieve di Nimis non potrà annoverare come suo il nascente paese.

E venga la luce; dal conflitto di queste due intelligenze attendiamo la scottilla della verità; che illumini il sig. Cossetini su qual sedia debba sedere. C. A.

La battaglia elettorale di domenica

I risultati.

Ieri, alle 10, nella sala Ajace si fece, per bocca del presidente cav. Marinoni, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, la proclamazione del risultato delle elezioni amministrative parziali di domenica. Gli eletti sono:

Comencini 1623 — Magistris 1613 — Vittorlo 1588 — Comelli 1582 — Mntemerli 1548 — Pico 1527 — Tonini 1527 Nimis 1520 — Bazzi 1516 — Fabris 1468 Gnesutta 1436 — Larocca 1411.

Questi per la maggioranza radicale. Per la minoranza risucirono: Pramporo 946 e Pitotti 760 della lista moderata, Driussi 766 della lista socialista.

Ebbero poi voti: della lista liberale: Agricola 741 — Caporiccio 738 — Marchesini 725 — Pirona 705 — Disnan 704 — Calligaris 649 — Marioni 696 — Tosa 596 — Del Fabbro 585 — Conti 577.

Della lista clericale: Casasola 678 — Maruzzi 655 — Martinuzzi 611 — Colugnati 559 — Martini 565 — Scrosopio 572 — Tonutti 562 — Zilli 558 — Botto 552 — Sbnelz 542.

Della lista socialista: Cosattini 657 — Pignat 605 — Vendruscolo 483 — Benedetti 442.

Una prima osservazione.

Una prima osservazione, tenendo sott'occhio il numero di voti riportati dalle due liste liberale e clericale, si è che se i nostri fossero stati compatti nel votare la lista, noi saremmo entrati nella minoranza. Ragioniamo infatti.

I liberali, pochi o molti, che si sono portati alle urne, hanno votato compatti la loro lista. Essi non certo hanno dato voti alla lista clericale e tanto meno alla radicale e alla socialista. Considerando ora la loro lista, troviamo che vi sono tre candidati, i quali hanno riportati meno di 600 voti (Toso, Del Fabbro, Conti); mentre gli altri candidati vanno da 649 (Calligaris) a 946 voti con Di Pramporo. Donde questo sbalzo di temperatura diremo elettorale? Non dai voti dei socialisti, che non votano per borghesi; non dai voti dei radicali che hanno in obbrobrio i moderati; ma dai voti dei cattolici, i quali poterono nella lista moderata nomi che loro potevano essere cari: quali i nomi del Di Pramporo, del Pitotti, del Caporiccio, del Marioni, dell'Agricola ecc. E' la differenza in più su quei nomi trova riscontro nella differenza in meno tra i nomi della lista clericale. Dopo i nomi infatti di Casasola e Maruzzi facciamo salti di terza e di sesta in basso. Tra il primo e l'ultimo infatti v'è una differenza di ben 136 voti.

Se dunque la nostra lista fosse stata votata compatta, senza aggiunta o variazione di nomi, avrebbe avuto la media di 600 voti, mentre la lista liberale si sarebbe aggirata sui 600 voti. Certamente dunque un posto almeno della minoranza sarebbe stato guadagnato da noi.

E questo rieviamo non pel dispiacere che nella minoranza siano entrati gli egregi sen. Di Pramporo e dott. Pitotti; tutt'altro. Ma lo rieviamo per dimostrare una volta di più ai nostri quanto riesca disastrosa per la causa di un partito modificare come che sia una lista.

Aggiungere o cancellare un nome, nelle elezioni, significa talvolta perdere la battaglia o dimezzarla nel suo significato morale.

Ma quando arriveremo noi a far comprendere ciò ai nostri elettori?

Sono stati meno di settecento a votare e tuttavia hanno portato alterazioni per 136 voti. Mentre — guardate — nelle elezioni di Milano il clerico moderato sono stati in 17 mila, e tra il primo e l'ultimo della lista non hanno lasciato la differenza di cento voti — diciamo, cento voti! Ma a Milano, evidentemente, si capisce meglio le cose...

La nostra soddisfazione.

Rilevato questo, ci affrettiamo a dirvi che noi siamo soddisfatti dell'esito di queste elezioni. Lo scopo da noi voluto è raggiunto. Volevamo sapere se nel Comune di Udine eravi una somma di elettori cattolici, che avesse diritto alla considerazione. E la somma è stata raggiunta. La nostra lista infatti ha toccato se non superato la

lista dei moderati. Non siamo dunque il numero trascurabile, il numero disprezzabile, il numero di cui si può benissimo far senza; no. Siamo qualche cosa e se parliamo o domandiamo, abbiamo diritto di parlare e di domandare. I trecento del 1901 sono divenuti nel 1908 seicento; tra breve saranno novecento; e avremo ancora adesso i mille se ci adattiamo a lavorare le elezioni come le lavorano gli avversari, vale a dire dando la caccia all'elettore nel suo domicilio per portarlo in carrozza alla sezione, pagando le giornate agli organizzatori della sezione e in fine le trippie la mattina e la sera la borchierata agli elettori che celebrano la vittoria! E tutto questo, beninteso, all'infuori di ogni corruzione elettorale, poiché non si tratta di compiere ma di facilitare il voto.

Lavoro a fiducia ci vogliono: lavoro assiduo paziente preparatorio; e fiducia incrollabile nell'avvenire. Mano dunque subito al lavoro e speriamo.

La maggioranza.

Il Puso di ieri parla ancora a nome della grande maggioranza dei cittadini, la quale volle anche domenica confermare all'amministrazione attuale la sua fiducia. E parla — a traverso le cifre — di « sentimento della cittadinanza » agli uomini preposti al Comune.

Veramente noi — a traverso le cifre — vediamo tutt'altro che una grande maggioranza, tutt'altro che un consentimento della cittadinanza. Parlo infatti le cifre.

La lista liberale ha raccolto 700 voti; la lista clericale ha raccolto 600 voti; e 500 ne ha raccolto la lista socialista. Così, come si suol dire, all'ingrosso, Orbene, 700 più 600 più 500 fanno, se i conti non sbagliano, 1800. Milleottocento voti dunque contrari, dal più al meno, all'amministrazione attuale; agli uomini che la compongono, al programma che svolge.

La lista radicale invece ha raccolto una media di 1500 voti; cioè 300 voti in meno della opposizione coalizzata. Dove sta dunque la grande maggioranza, dov'è il « sentimento della città »? A traverso le cifre noi lo vediamo con la opposizione.

Adagio dunque, e inebriati dell'ora presente, col parlare in nome della città; col disprezzare una opposizione quasi fosse nulla. Questa volta proprio la maggioranza vi ha condannati; vi ha condannati non giuridicamente è vero, ma moralmente sì.

Una parola ai nostri.

Avevamo minacciato, nel numero di sabato, di pubblicare il nome dei sacerdoti, i quali pur essendo elettori e non impediti da legittima causa, non avessero adempiuto al loro dovere di votare. A dire il vero, di questi non ve furono che due o tre, dei quali è inutile occuparci, poiché nemmeno un miracolo di nostro Signore li farebbe mutar d'avviso quando si sono formati un proposito.

In quella vece abbiamo molto da congratularci col clero, che ha saputo compiere il suo dovere. E specie con quei sacerdoti elettori che dimorano fuori di città e che hanno sostenuto il disagio di un viaggio per venire a deporre la loro scheda. Specie con quei sacerdoti che hanno dimostrato uno zelo encomiabile nel lavoro di propaganda. A loro il nostro plauso.

Ci dicono politici i nostri avversari e i pusillanimità che sono nel campo nostro; e ce lo dicono pure. Noi chiamiamo testimonianza Di dell' « rettitudine del nostro operare. Se di questo inercioso lavoro elettorale ci occupiamo, ci occupiamo perchè profondamente convinti che in un regime costituzionale a nulla valgono le prediche, le cooperative, le confraternite ecc., se tutto questo lavoro morale e religioso non è ordinato a dare ottimi e cristiani amministratori al Comune, ottimi e cristiani legislatori al Parlamento. E questo, cari signori, si ottiene col voto. Non vedrete pertanto la importanza del voto, è non vedere la luce meridiana del sole. E noi la vediamo, e noi perciò lavoriamo; e nella settimana elettorale esploreremo mai sempre, per condurre i fedeli alle urne, lo zelo che esprimeremo in una settimana di santi spirituali esercizi per condurli alla chiesa. E basti.

Table with columns: CANDIDATI, SEZIONI (I-XIV), Totale. Lists candidates for various political groups: radicali, clericali, liberali, socialisti.

Cronaca cittadina

Improvviso malore d'un ciclista. Uno degli operai addetti dalla Società Veneta al trasporto della ghiaia del Torre...

Per certi critici. La critica fatta dal prof. Viola alla dot. Grasso, oggi senatore (complimenti!), ha ridestato, mi si perdoni la frase, una carizza di critiche...

Il nuovo cassiere alla Cassa di Risparmio. Sabato il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio tenne seduta. Tra l'altro nominò cassiere il concittadino rag. Antonio Tenello.

Commissione pellagologica provinciale. Sabato si riunì questa Commissione nelle persone dei signori Perissutti avv. cav. Luigi, Cesare dott. Gilio, Morelli Rossi Giuseppe, Antonini dott. cav. Giuseppe, Berginzi dott. Guido, Bertolotti dott. Stefano Caratti co. Andrea, Fratini cav. dott. Fortunato.

Ubbriaco, tenta di impiccarsi! Tosolini Teresa, ammogliata a Zampa Ettore (d'anni 53, nativo di Pagnacco) abita ora con una figlia diciottenne, di nome Maria, in Planis. Iersera, alle 19.30, stando in cucina colla figlia udì delle grida strozzate venire dall'alto.

La causa contro gli assassini dell'ing. Toffolletti alle Assise di Venezia. Oggi alle Assise di Venezia terminerà la penultima causa alle Assise di Venezia. Subito dopo si costituirà la nuova giuria per l'ultima ma più importante causa della presente sessione, contro Forniz Antonio, Menghel Antonio, Missana Giovanni, Civran Manlio, Santin Cesare e Pitton Luigi accusati del noto omicidio dell'ing. Toffolletti di Pordenone.

Il ribaltamento d'una carrozza.

Veniva ieri sera da Cividale verso le 9 e mezza una carrozza carica di persone. Quando fu presso il ponte del Torre giungeva di contro l'ultimo treno da Udine a Cividale. I due cavalli che tiravano la carrozza si imbizzarirono, in modo che la carrozza si rovesciò in un fosso vicino. Coccchiere e passeggeri riportarono contusioni in varie parti del corpo. La carrozza poté essere rimessa sulla via ma era mezzo sconquassata.

Ciò non ostante proseguì con le ruote mezzo sgangherate. L'auriga si teneva la testa, ove aveva certamente riportate delle contusioni e dall'interno della vettura uscivano dei gemiti.

Per quanto ricerche abbiamo fatte, non abbiamo potuto sapere altro della misteriosa carrozza che venne vista poi giungere fino a porta Pracechiuso e continuare per la via di circonvallazione esterna.

La cura della scrofola, della rachitide, del linfatisimo, dell'anemia e della gracilità nei bambini può farsi con risultati favorevoli somministrando la Emulsione SCOTT.

La causa contro gli assassini dell'ing. Toffolletti alle Assise di Venezia. Oggi alle Assise di Venezia terminerà la penultima causa alle Assise di Venezia. Subito dopo si costituirà la nuova giuria per l'ultima ma più importante causa della presente sessione, contro Forniz Antonio, Menghel Antonio, Missana Giovanni, Civran Manlio, Santin Cesare e Pitton Luigi accusati del noto omicidio dell'ing. Toffolletti di Pordenone.

Stabilimento Balneare di LIGNANO unico nel Friuli. Spiaggia marina nel morbido fondo e per delizioso declivio fra le più felici d'Italia; — stabilimento completo con saloni e terrazza sospesa sull'acqua, coprona numerose ed eleganti lungo il lido; — ristorante, alberghi, assistenza medica, poste due volte al giorno, servizio di vaporetto da Marano Lagunare e da Palazzolo dello Stella in coincidenza colle stazioni ferroviarie di S. Giorgio Nogaro e di Palazzolo; — apertura prossima di tranvia a cavalli appena giunga il nulla osta dell'autorità militare; — cura efficace, ambiente tranquillo, trattamento decoroso, prezzi discreti; — sono questi i titoli migliori di raccomandazione.

BALBUZIE e difetti di pronuncia. 70° Corso di cura il 5 luglio a Udine. Dopo gli splendidi risultati dei corsi tenuti gli anni passati a Udine, come provano i RINGRAZIAMENTI PUBBLICATI DAL GUARITTO FENOCIO...

Trattoria "ALLA CATTOLICA". Udine - Piazza V. E. - Via Belloni. In questi giorni si è riaperta questa notissima Trattoria, assunta dal nuovo conduttore GIUSEPPE DE FACCIO ex cameriere della Birreria Puntigam.

MALATTIE della bocca e dei denti. Dott. F. MINIO GLOMERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi. Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiera in oro e caucci.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI. Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti di vista. Chirurgia oculare.

Cucina pronta a tutte le ore VINI HOSTRANI E VERONESI - BIRRA SPIES Prezzi modici.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodolica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C. di Milano, via S. Paolo 11.

ATTENTI!! Se vi danno scatole Glomeruli, sulle quali non ci sia sull'etichetta RUGGERI in lingua italiana e PESARO pure in italiano, rifiutatele, o meglio tiratele nel muso a chi ve le vuol vendere. Guardatevi pure dal prezzo basso. Sono ladrerie di falsificatori. Le scatole nelle Farmacie oneste e che si rispettano, si vendono a L. 3. Se dubitate, inviate l'importo direttamente a me a Pesaro. O. RUGGERI

Dreficceria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA. Incisioni su qualunque metallo. Placche in ottone e ferro smaltato. DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza. UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.

NUOVA FABBRICA GASOSE e SELTZ specialità SIFONI ALLA PANNA Ditta CAMILLO MAGNI & C. Servizio a domicilio città e provincia UDINE - Viale Ledra N. 12 - UDINE

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Corsaio».

Ieri alle ore 12 meridiane dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Antonia Caneva-Capoferri d'anni 75. Il figlio e la nuora addoloratissimi ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza. Udine 30 giugno 1908. I funerali seguiranno oggi alle ore 18 (6 pom.) nella Chiesa di S. Cristoforo, partendo dalla Via Palladio N. 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Emulsione SCOTT. La cura della scrofola, della rachitide, del linfatisimo, dell'anemia e della gracilità nei bambini può farsi con risultati favorevoli somministrando la Emulsione SCOTT. Il male deve essere curato quando si presenta e quanto più presto lo si combatte, tanto ne è più breve la durata e sicura la guarigione. La Emulsione SCOTT ha la stessa efficacia tanto d'estate come d'inverno. E' però necessario usare la emulsione autentica, quella che ha sulle bottiglie un "Pescatore". Nessuna altra emulsione deve adoperarsi all'infuori di quella di SCOTT. Trovasi in tutte le Farmacie. I Signori Scott & Bown, Ltd. Viale Venezia No. 22-Milano stabiliscono franco domicilio una bottiglia di Emulsione SCOTT fornita "gratis" contro l'invio di una sigla di L. 1.50.

Quale agerativo o tonico preferite sempre? DAF Distilleria Agricola Friulana CANCIANI e CREMESE - UDINE

UNICO NEGOZIO  
in  
**UDINE**  
Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE  
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



NEGOZI IN PROVINCIA  
**PORDENONE**  
Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
Via San Valentino N. 9

**F. MARTINUZZI**

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE  
UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.  
**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**  
Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.  
- Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903  
Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**Capelli Belli** ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

**PASTIGLIE PACELLI** (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI - Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
**Annunzi vari**

**TORRELLA**, razza bastarda, 4 mesi e mezzo, vendesi. Rivolgersi al signor Satol' Enrico di Pietro, Morsano di Strada.

**Grande Fabbrica Statue Religiose**  
unica nel Veneto  
**F.lli FILIPPONI - Udine**  
Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13  
telefono 3-06 telefono 3-07

**Laboratorio per la produzione di**  
Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Trovati per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.  
Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane - Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere - **Prezzi di Fabbrica.**  
Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.  
Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

**ISCHIROGENO**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
a base di Fosforo-Ferro  
Catec-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE**  
delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze o lo preferiscono per casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**QUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Eimeriana - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.  
1. Bottiglia costa L. 8 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'investitore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.  
Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del fiascone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome! Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.  
Egregio Signor Onorato Battista - Città di Napoli 30 gennaio 1892  
Non ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita. In seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.  
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.  
Dev. mo G. ALBINI  
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere,  
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbinatemi sempre pel vostro  
G. ALBINI



ISTITUTO FISILOGICO  
DELLA  
R. Università di Napoli

**Psiche**

ASSAGGIATELO!  
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**  
"SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO

**ESAMEBA**  
profilattico della malaria  
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE  
CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Pre sa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

**ESANOFELE (formula Baccelli).**  
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.  
**ESANOFELINA** - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

**SAPONE BANFI**  
Trionfa - s'impone  
Produzione 9 mila pezzi al giorno  
Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.  
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

**Ditta Achille Banfi - Milano**

**Insuperabile Amido Banfi**  
(Marca GALLO)  
Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.  
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.  
Usatelo - Domandate la Marca GALLO  
**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi.  
(Ma ca Cigno)  
Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio  
**PROPRIETA'**  
dell'Amideria italiana - Milano  
Anonima capitale 1,300,000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.  
porta il numero 273